

Migrazioni. I venti punti della Santa Sede

**Accogliere, proteggere,
promuovere
ed integrare:
i suggerimenti
del Vaticano per
il Global Compact che
sarà adottato dall'Onu**

Accogliere, proteggere, promuovere ed integrare. Partono da questi quattro verbi i suggerimenti della Santa Sede per la stesura del Global Compact sui migranti e i rifugiati. L'accordo sarà adottato dalle Nazioni unite nel 2018. «Nessuno Stato può gestire da solo le mobilitazioni» è l'assunto di base della Dichiarazione di New York, che punta a stabilire un approccio comune alle migrazioni in tutto il mondo.

Ed è proprio da qui che il Vaticano offre 20 punti d'azione, venti suggerimenti che si propongono come una guida teorico-pratica ai responsabili politici e a tutti coloro che sono interessati a migliorare la situazione dei migranti, dei rifugiati, dei richiedenti asilo e degli sfollati più vulnerabili. La migrazione dovrebbe essere considerata non come un fenomeno nuovo, è la premessa del Vaticano, ma come la risposta umana alle crisi (persecuzioni, violenze, disastri naturali, povertà, guerra) che spingono queste persone ad abbandonare il proprio Paese e una testimonianza del desiderio innato di ogni essere umano verso la felicità e una vita migliore.

Il piano è stato preparato dalla Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per la promozione dello sviluppo umano integrale che, prima di stendere il documento ha consultato varie Conferenze episcopali e diverse Ong cattoliche che operano nel campo. I venti punti, che sono stati approvati da papa Francesco, condensano le migliori "best practices" adottate dalla Chiesa cattolica in risposta ai bisogni di migranti e rifugiati in tutto il mondo e, pur non esaurendo l'insegnamento della Chiesa a riguardo forniscono considerazioni e prospettive che possono essere utilizzate per sviluppare il dialogo dei cattolici con i propri governi per orientare la loro posizione nei confronti del Global Compact.

Partendo dal primo verbo (accogliere), alcuni dei punti del documento vaticano riguardano ad esempio l'istituzione di canali sicuri, le-

gali e organizzati per migranti e rifugiati al fine di proteggere le loro vite e si suggerisce ai governi di evitare espulsioni arbitrarie e di massa che non tengano conto delle situazioni personali, come ad esempio i ricongiungimenti familiari o le situazioni di guerra dei Paesi di provenienza. Migranti, richiedenti asilo e rifugiati devono innanzitutto essere accolti e protetti come essere umani, con dignità e pieno rispetto dei loro diritti, indipendentemente dal loro status migratorio. Attualmente, la durata media dell'esilio per chi fugge dal proprio paese in guerra, sottolinea il Vaticano, è di 17 anni. E anche per chi non fugge dalla violenza ma dalla povertà, in cerca di una nuova vita più dignitosa, la permanenza può essere altrettanto lunga. Per questo motivo, gli Stati ospitanti, suggerisce la Santa sede, invece di fornire solo risposte di emergenza e servizi di base, dovrebbero assicurare strutture che consentano a queste persone di crescere ed integrarsi, contribuendo allo sviluppo del paese ospitante.

Particolare attenzione viene inoltre chiesta per i rimpatri anche volontari, perché siano adeguatamente supportati e non aggravino situazioni già critiche. C'è poi tutta una sessione dedicata ai diritti e alla dignità dei rifugiati e dei migranti dove viene evidenziato il loro apporto sociale positivo se incanalato secondo leggi giuste che ne impediscano lo sfruttamento ma al contrario valorizzino le loro capacità e le loro conoscenze.

Un'attenzione particolare poi è riservata ai minori, i più vulnerabili per i quali il Vaticano richiama la Convenzione dei diritti del bambino e suggerisce politiche che ne garantiscano l'effettiva tutela. Un'ampia panoramica è quella sull'integrazione e la solidarietà, dove in vari punti si illustrano soluzioni che possano facilitare i rapporti con le comunità ospitanti, ma anche l'accesso all'istruzione e al mercato del lavoro.

In apertura della Conferenza intergovernativa che si è tenuta in Messico, dal 4 al 6 dicembre per preparare l'adozione del Global Compact, papa Francesco ha inviato un video messaggio invitando tutti i presenti di essere ispirati nella sua approvazione da «compassione, lungimiranza e coraggio». Il messaggio video sarà reso pubblico tra qualche giorno ed è il contributo parallelo che Francesco vuole dare al lavoro sui migranti portato avanti dalle Nazioni Unite.

(D.Fas.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

